



ITALIAN B – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Monday 15 May 2006 (morning)
Lundi 15 mai 2006 (matin)
Lunes 15 de mayo de 2006 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

PER UN TURISMO RESPONSABILE

Spettabile Redazione,

Sono un lettore fedele ed apprezzo molto l'impegno del Vostro giornale per la salvaguardia dell'ambiente e delle tradizioni e culture locali nel mondo. Vi scrivo per esprimere alcune riflessioni sul modo di fare turismo oggi di molte persone del nostro paese, ma non solo del nostro. Per motivi di lavoro, infatti, sono costretto a spostarmi spesso da un punto all'altro del pianeta, e in generale in paesi dove c'è un afflusso di turisti notevole. In questi viaggi ho coltivato una specie di passione: ho lungamente osservato il comportamento di tanti italiani in vacanza.

Vorrei parlare di quei turisti che non cercano di adattarsi allo stile di vita dei paesi visitati. Mi ha sempre colpito questa poca curiosità di scoprire cibi locali, il tipo di alloggio, le abitudini di vita e le tradizioni culturali del posto. Di conseguenza, i paesi ospitanti si vedono praticamente obbligati a cercare di offrire prodotti, servizi e divertimenti che non fanno parte né della tradizione, né delle abitudini né dell'economia locale. Questi prodotti e servizi devono dunque essere importati e ciò, a mio avviso, ha importanti effetti negativi.

Da un lato lo stile di vita tende ad essere uniforme dappertutto. Un esempio banale ma espressivo: nei caffè o nei locali si trovano gli stessi cibi che si trovano da noi. Si trovano a volte addirittura le stesse sedie e tavoli di plastica che ci sono nelle nostre città. Non sembra nemmeno di essere all'estero! In secondo luogo le tradizioni locali un po' alla volta scompaiono proprio per lasciare spazio ad abitudini importate.

D'altra parte, da quanto ho letto, in certi paesi più poveri, il fatto di importare prodotti e servizi non permetterebbe all'economia locale di crescere a sufficienza, perché sarebbero troppo alti i costi di ciò che viene importato per accontentare i turisti. La gente del posto non potrebbe guadagnare abbastanza insomma così da poter potenziare l'industria turistica.

Il turista per essere, come si dice oggi "responsabile", dovrebbe riflettere a tutto ciò e non incoraggiare questo stato di cose con i propri comportamenti, le proprie scelte e i propri acquisti. Sarebbe bello se i turisti del nostro paese fossero meno attaccati alle loro abitudini e più desiderosi di scoprire culture diverse dalla loro. Spero che la mia lettera serva a mantenere vivo il dibattito su questi temi che mi sembrano fondamentali in questa epoca di turismo mondiale.

Giorgio. B.

Lettera di un lettore ad un settimanale ambientalista

TESTO B

DIECI STRATEGIE PER UN'AZIONE SULL'ALCOL

Le ricerche ed il successo degli interventi in diversi Paesi hanno dimostrato che si possono ottenere benefici a livello sanitario ed economico in tutta la Regione Europea, qualora vengano realizzate le seguenti strategie per la promozione della salute, nell'ambito di un'azione sull'alcol:



- ❶ Far sapere alle persone ciò che il consumo di alcol può provocare in casa e fuori e quali le misure efficaci che si possono prendere per prevenire o ridurre i possibili danni, realizzando, a partire dalla più tenera età, programmi educativi di vasta portata.
- ❷ Promuovere luoghi pubblici, privati e di lavoro, al riparo da incidenti, violenza e altre conseguenze negative dovute al consumo di alcolici.
- ❸ Emanare ed applicare leggi che scoraggino efficacemente a mettersi alla guida dopo aver consumato bevande alcoliche.
- ❹ Promuovere la salute attraverso il controllo della disponibilità delle bevande alcoliche, in relazione alla popolazione giovanile, attraverso interventi sui prezzi delle stesse, ad esempio tramite la tassazione.
- ❺ Attuare severe misure di controllo, tenendo conto dei limiti o dei divieti esistenti in alcuni Paesi sulla pubblicità, diretta o indiretta, di bevande alcoliche e assicurare che nessuna forma di pubblicità sia specificamente diretta ai giovani (ad esempio collegando l'assunzione di alcol con eventi sportivi).
- ❻ Assicurare la possibilità e la disponibilità di efficaci servizi di cura e riabilitazione, con personale opportunamente formato, alle persone con consumi pericolosi o che fanno del male a chi vive in casa con loro.
- ❼ Incoraggiare un maggiore senso di responsabilità etica e giuridica tra coloro che operano nel commercio di bevande alcoliche; incentivare severi controlli sulla qualità e la sicurezza del prodotto ed attuare norme appropriate contro la produzione e le vendite illegali.
- ❽ [– X –] le organizzazioni non governative ed i gruppi di aiuto-aiuto che promuovono stili di vita sani, in particolare coloro che operano [– 15 –] siano prevenuti o ridotti i danni alcol-correlati.
- ❾ Accrescere la capacità della società di occuparsi delle problematiche correlate con l'alcol, [– 16 –] la formazione degli operatori dei vari settori coinvolti, quali quello sanitario, sociale, educativo e giudiziario, rinforzando il ruolo centrale della comunità.
- ❿ Formulare negli Stati Membri programmi di ampia portata, che tengano conto della Carta Europea sull'alcol, definire chiaramente obiettivi e indicatori di risultato; [– 17 –] monitorare i progressi e assicurare l'aggiornamento periodico dei programmi basati sulla valutazione.



Adattato della Carta Europea sull'Alcol a cura della Regione Veneto (1995)

TESTO C

L'INSIDIA È ANCHE NEL BICCHIERE



Milano. *Le normative sulla sicurezza alimentare sono aggiornate ogni anno con circolari emesse dal ministero della salute. Ma di casi di avvelenamento o di intossicazione se ne registrano in continuazione. Lo spiega bene l'avvocato Cozza, responsabile del dipartimento agricolo e alimentare del Codacons, l'associazione che tutela i consumatori.*

Giornalista: Avvocato, ma non si può stare tranquilli nemmeno durante le vacanze, né gustare una fetta di cocomero senza pensare che può rovinarci le ferie?

Avv. Cozza: "In effetti bisogna stare molto attenti con i cibi facilmente deteriorabili: vanno controllate le temperature di conservazione e come sono esposti al pubblico gli alimenti. Questo sia se ci serviamo da un ambulante, sia se sediamo ai tavoli di un bar o di un ristorante. Dobbiamo prestare attenzione anche se beviamo un bicchiere d'acqua."

Giornalista: Un bicchiere d'acqua?

Avv. Cozza: "Certo. È noto che i casi di avvelenamento provocati dalla somministrazione di acidi o prodotti detergenti al posto dell'acqua minerale hanno creato gravissimi danni ai clienti. È successo più volte che liquidi pericolosi siano stati messi all'interno di bottiglie d'acqua, che lasciate incautamente sul bancone, sono state poi utilizzate per servire i clienti. Una negligenza fatale del negoziante che deve essere assolutamente evitata e punita".

Giornalista: E se ci si accorge che un panino contiene alimenti non freschi?

Avv. Cozza: "Prima di tutto si deve riconsegnare al barista o all'ambulante il panino sospetto e farsene dare uno fresco. Infatti è possibile, partendo dalla presunzione di buona fede del commerciante, che un panino su tanti possa aver subito un'alterazione. Ma se inavvertitamente si mangia il panino contaminato e come conseguenza si hanno dei danni alla salute, allora è necessario denunciare il fatto e chiedere il risarcimento rivolgendosi alle forze dell'ordine e alle associazioni dei consumatori".

Giornalista: Ma in estate sono più pericolosi i cibi crudi?

Avv. Cozza: "Sì. Non solo la carne cruda, tipo il carpaccio, ma anche la frutta. È preferibile mangiare del cocco fresco solo se è tagliato al momento, non è consigliabile prendere le fettine già preparate, poiché l'acqua ristagna e può essere contaminata. Le regole per una giusta conservazione devono essere garantite non solo nel frigorifero. I cibi crudi non vanno mai posizionati accanto ai cibi cotti. La formazione di batteri è scontata".

Giornalista: E per le bibite gassate?

Avv. Cozza: "Leggere sempre la data di scadenza del prodotto. Una volta passato il periodo di conservazione la bibita diventa veleno puro. Poi bisogna controllare se la confezione e il tappo non siano stati manomessi".

Giornalista: In sostanza il consumatore deve prestare una certa attenzione quando acquista prodotti deteriorabili.

Avv. Cozza: "Proprio così. I consumatori devono avere l'accortezza di controllare il luogo dove mangiano o bevono. E se si accorgono che qualche cosa è fuori norma, devono avvisare immediatamente le forze dell'ordine".

La nuova Venezia, 20.07.2004. (adattato)

TESTO D

INGRESSO LIBERO

Con i nuovi Centri trovare un posto è più facile



Una ventata di novità investe le strutture pubbliche del collocamento. Con l'anno in corso sono scomparse le Scica, le Sezioni circoscrizionali per l'impiego che avevano sostituito i vecchi uffici di collocamento. Al loro posto nascono i Centri per l'impiego, gestiti dalle Province, con compiti e metodi tutti nuovi. Anzitutto l'iscrizione : sarà volontaria, andrà effettuata presso i Centri stessi e dovrà essere rinnovata periodicamente. Gli iscritti verranno contattati una volta l'anno (ogni sei mesi se hanno meno di 25 anni) per verificare il perdurare dello stato di disoccupazione e fissare un colloquio di orientamento. Il primo contatto tra chi cerca lavoro e il Centro sarà gestito da personale qualificato, in grado di stabilire se l'interessato può già candidarsi per un'occupazione disponibile, se deve essere assistito nella ricerca dell'impiego o dirottato verso un corso di formazione.

Il nome del candidato che già dispone di una buona formazione, ma per il quale al momento non esistono occasioni adatte, viene inserito in un gruppo di ricerca di posti, che opera sul modello inglese dei *Job club*. In alternativa si individua un programma di formazione, tenendo conto delle professionalità richieste dal mercato e dei desideri dell'interessato. Per incrociare domanda e offerta, i Centri sfrutteranno tutte le opportunità offerte dal Governo in tema di politiche attive del lavoro : per esempio, gli incentivi alle assunzioni, o le agevolazioni per la nuova imprenditorialità. Nella seconda metà dell'anno arriverà la carta telematica, che sostituirà il libretto di lavoro, ma potrà contenere anche i dati pensionistici e sanitari. Inoltre partirà il Sil, Sistema informativo lavoro, una grande rete informatizzata che ospiterà tutti i dati sugli impieghi disponibili e registrerà gli spostamenti dei lavoratori. E le agenzie private? A due anni dal varo della legge che ne ha consentito la nascita, stentano a decollare : sono solo 11 in tutta l'Italia.

Ispirato liberamente a, "Con i nuovi Centri trovare un posto è più facile", di N. Milillo *Il Venerdì di Repubblica*